

Questo numero si apre con l'annuncio del raggiungimento di un significativo traguardo: la Rivista Tutor è entrata a far parte dell'elenco delle Riviste Scientifiche dell'ANVUR. È un riconoscimento per il quale la Rivista deve essere grata innanzitutto a tutti coloro che si sono adoperati negli anni e tuttora operano per mantenere elevata la qualità dei lavori pubblicati ma, in particolar modo, va dato atto al nostro Presidente, Fabrizio Consorti, nonché a Franco Blezza di aver perseguito con molta perseveranza e determinazione l'iter burocratico necessario al suo conseguimento.

Il presente numero, ultimo dell'annata 2016, contiene 4 lavori originali, il primo dei quali – firmato da Franca Parizzi e coll., ha per titolo *Una piccola storia di un'alleanza pedagogica tra Università e Ospedale* e racconta l'inizio, nel 1984 dell'attività della Clinica Pediatrica presso l'Ospedale di Monza e l'avvio della fruttuosa collaborazione con la Sipem instaurata fin dagli esordi con l'applicazione di programmi e metodi didattici innovativi e con il coinvolgimento dell'équipe ospedaliera, essendo il Direttore l'unica figura universitaria della Clinica. Il ricordo di questa esperienza costituisce un "piccolo modello" di integrazione tra Università e Ospedale, che secondo gli A.A. sarebbe auspicabile realizzare su scala più ampia, nell'obiettivo di un vero "Ospedale d'Insegnamento".

Con il secondo lavoro, dal titolo: *Il Diploma Supplement: core e certificazione delle conoscenze e delle competenze*, Giuseppina Bernardelli e coll. si sono proposti di redigere il DS per il CdLM in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano – al fine di promuovere il riconoscimento anche in altri Paesi, del titolo conseguito a Milano. La redazione del DS ha rappresentato un preliminare e laborioso impegno di raccolta, riordino e organizzazione degli obiettivi formativi generali e specifici e dei contenuti didattici dei corsi curricolari, ad integrazione degli obiettivi del corso di studio.

Con il seguente lavoro, Federica Vitali e Francesco Crisafulli si sono proposti l'obiettivo di verificare l'utilizzo di un metodo d'apprendimento, quale il Problem Based Learning, come strategia di preven-

zione dei Disturbi del Comportamento Alimentare. La ricerca è stata strutturata sulle linee guida dello strumento EPICOT con il quale sono state individuate le parole chiave per indagare le banche dati; la ricerca è stata svolta prevalentemente sulla banca dati di PubMed ma anche attraverso altri database. Sono stati così selezionati 16 articoli relativi alla prevenzione primaria dei DCA e 7 articoli relativi all'utilizzo del PBL in diversi contesti di formazione. Secondo gli A.A., i risultati della ricerca portano a sostenere il PBL come nuovo approccio alla prevenzione dei DCA, per cui sarebbero auspicabili ulteriori studi di efficacia per verificare l'utilità dell'approccio PBL anche nel contesto della prevenzione dei DCA

L'ultimo lavoro, firmato da Mirella Giontella e da Sabrina Adami, ha per titolo *La comunicazione dell'evento critico: esperienza di un laboratorio didattico con gli studenti di Infermieristica dell'Università di Perugia*. Nel lavoro, sono riportate le conclusioni derivanti dall'esperienza di un Laboratorio Didattico effettuato presso l'Università degli Studi di Perugia con gli studenti del III anno di Infermieristica volto alla verifica delle effettive capacità comunicative dello studente in una situazione ad elevata criticità ed impatto da un punto di vista dell'emotività. Il processo di acquisizione delle competenze relazionali è stato inteso come ampliamento delle conoscenze e delle capacità apprese dalla "formazione d'aula" ma anche come sviluppo personale e professionale attraverso la "formazione sul campo" (competenze pragmatiche) e soprattutto come capacità di riflettere su di sé e sul proprio modo di entrare in relazione con i pazienti e con i colleghi (metacompetenze). Guidati da questi presupposti gli A.A. sono giunti a proporre un percorso che parte da una iniziale sensibilizzazione sui temi legati alla comunicazione e alla relazione d'aiuto, per arrivare ad una progressiva consapevolezza del proprio stile relazionale e all'acquisizione di abilità comunicative.

Conclusa così la sezione Lavori originali, viene proposta la Recensione, redatta da Piersante Sestini, di un nuovo importante libro di Luciano Vettore e Giacomo Delvecchio (con il contributo di Giuseppe Parisi) intitolato *Dottori, domani – Storie, Dialoghi e*

Riflessioni per una nuova educazione alle cure (Edizioni Antonio Delfino, Roma.) Nel libro viene trattato un tema assai stimolante: la previsione di quale sarà la medicina pratica degli anni futuri e quali prerogative, quali nozioni (oltre ovviamente quelle specifiche) dovrebbero essere acquisite da coloro che attualmente si preparano alla professione sanitaria nelle sue varie articolazioni (futuri medici, infermieri, operatori sanitari in genere) per realizzare una professione veramente attenta ai valori della persona umana.

CONGEDO

Termina, con il presente numero, il mio ruolo di Chief Editor della rivista, iniziatosi nel 2001, anno in cui la neonata rivista *Tutor* sostituì – come organo ufficiale della Sipem la precedente Rivista *La formazione del Medico*. È stato un lungo periodo d'intenso lavoro, molto remunerativo sul piano professionale, non privo di soddisfazioni personali, anche se intervallato da difficoltà di tipo economico conseguenti alla nota crisi che ha interessato anche il settore editoriale. La necessità di assicurare una regolare pubblicazione della Rivista ha richiesto ripetuti cambi di collaborazione con Case editrici (dalla Cleup di Padova, al Centro Scientifico Editore di Torino, alla Espress edizioni pure di Torino) prima di trovare nell'attuale Editore, la FUP di Firenze, un interlocutore sicuro ed efficiente. In queste vicen-

de, la Rivista ha sempre goduto il pieno supporto e il fattivo aiuto sia da parte dei Presidenti della SI-PeM che si sono succeduti dal 2000 ad oggi (Luciano Vettore, Paola Binetti, Pietro Gallo fino all'attuale Presidente Fabrizio Consorti) sia da parte dei relativi Consigli direttivi. Ad essi va il mio riconoscente ringraziamento. Un grazie particolare a Bruno Moncharmont che ha accolto la proposta rivoltagli da Fabrizio Consorti di assumere per il prossimo futuro il compito di Chief Editor in mia vece; a lui va anche il mio augurio di un proficuo lavoro nonché di riuscire a rendere la Rivista migliore di quanto non sia ora. Un grazie al co-editor Michele Gange mi che con il suo ben noto pragmatismo ha talora contribuito a risolvere alcune difficoltà organizzative e grazie di cuore a Giuseppe Ventriglia, paziente, cortese e competente Direttore Responsabile della Rivista. Desidero infine estendere il mio sincero ringraziamento anche – e direi principalmente – a tutti coloro, Soci e non, che hanno assicurato, con i loro contributi e i loro lavori, la linfa vitale indispensabile per la continuità delle pubblicazioni. Spero che la loro collaborazione con la redazione della Rivista abbia potuto rappresentare, oltre che un motivo di gratificazione personale anche un momento di effettiva crescita della propria cultura in ambito pedagogico.

Cesare Scandellari